

**AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 4
"FRIULI CENTRALE"**

Via Pozzuolo, 330 – 33100 UDINE –
Partita IVA e Codice Fiscale 02801610300

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

S.O.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA – SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE
via Chiusaforte n. 2 – 33100 UDINE - ☎ 0432 553904-05-06-56 – ✉ 0432 553941 - 📧 ambiente@aas4.sanita.fvg.it

Prot. nr. 59282/DD4

Udine, 11.12.2015

Referente coordinatore ed esecutore: dr. *Stefano Padovani*.

Collaboratori: dr. *Francesco Acchiardi*

T.d.P. *Marco Favaro*

A.t. *Emanuele Polato*.

Oggetto: Informazioni relative a consumo di suolo e a variazioni di zona.

Considerato che nella maggior parte dei casi la documentazione che perviene all'ufficio scrivente nel corso dei procedimenti di VAS, VIA e art. 230 del TULLSS risulta carente in relazione al problema specifico del consumo di suolo e delle variazioni dell'assetto azzonativo, con la presente si precisa quali sono le informazioni che i soggetti proponenti devono inviare ai soggetti valutatori, affinché questi possano valutare adeguatamente gli aspetti relativi al problema sopraccitato. Le informazioni richieste vengono di seguito riportate:

- Evidenziare nelle norme di attuazione le parti che verranno modificate in seguito all'approvazione della proposta di variante/piano.
- Specificare, utilizzando possibilmente un'unica tabella (vedi esempio tab 1), le variazioni nelle destinazioni d'uso delle zone previste dal piano: ad esempio quanti m² di zona residenziale diventano zona mista o zona commerciale, quanti m² di zone agricole o di aree naturali diventano zone residenziale o industriale, quanti m² di aree commerciali diventano aree agricole ecc. Ovviamente la somma di tutte le variazioni previste deve essere pari a 0.
- Le mappe cartografiche, allegate alla richiesta di parere, devono evidenziare sia la situazione di fatto che le modifiche della zonizzazione previste dalla variante.
- Specificare il consumo totale di suolo ovvero le superfici di aree non antropizzate (aree agricole aree naturali o seminaturali, silvicoltura e corsi d'acqua) che vengono convertite in aree antropizzate.
- Considerato che le superfici di suolo destinate ad essere impermeabilizzate non coincidono con le superfici di suolo adibite ad un uso antropico (aree residenziali, industriali, commerciali, attrezzature e servizi, aree miste), quantificare, se possibile, attraverso misure o stime, la superficie totale del territorio comunale attualmente impermeabilizzata e la superficie che si prevede risulterà impermeabilizzata in seguito all'attuazione della proposta di variante/piano.

- Evidenziare se il piano/variante prevede misure di mitigazione e/o di compensazione al consumo di suolo.
- Indicare la superficie in m² delle aree riutilizzate, specificando se si tratta di ristrutturazioni/restauro, cambi di destinazione d'uso, bonifiche di aree inquinate e successivo riutilizzo.
- Specificare le variazioni delle superfici destinate al commercio all'ingrosso.

NB. Per la misura o la stima delle aree suddette è opportuno basarsi sulle seguenti definizioni tratte dal Documento di Lavoro dei Servizi della Commissione Europea (Bruxelles, 15.05.2012, SWD (2012) 101 final/2) : “ Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo”

Aree di insediamento o aree artificiali o aree antropizzate

Superfici utilizzate a scopi residenziali, industriali e commerciali, per strutture sanitarie, scolastiche, assistenziali, strade e ferrovie, tempo libero (parchi o campi sportivi) e altro. Nella pianificazione territoriale, solitamente corrispondono a qualsiasi uso del suolo oltre ad agricoltura, aree naturali e semi-naturali, silvicoltura e corsi d'acqua.

Consumo di suolo

Aumento delle aree antropizzate nel tempo che può essere determinato sia dall'espansione dei centri urbani (città o paesi) nelle aree rurali circostanti, sia alla conversione di terreno naturale o semi-naturale in aree artificiali entro un'area urbana. A seconda della situazione locale e della tipologia di area antropizzata, su una parte maggiore o minore del terreno occupato si può avere impermeabilizzazione del suolo.

Impermeabilizzazione del suolo

Copertura permanente di parte del terreno e del relativo suolo in materiale artificiale (asfalto o calcestruzzo), ad esempio con edifici e strade.

Qualità del suolo

Per qualità del suolo si intende l'abilità del suolo nel fornire servizi eco sistemici e sociali attraverso la sua capacità di esercitare le proprie funzioni e di rispondere alle influenze esterne (Tóth et al., 2007). Questo dipende molto dalle caratteristiche del suolo come tessitura, contenuto di materia organica e pH, contenuto di inquinanti e grado di salinità. In alcuni paesi esistono indicatori integrati della qualità del suolo, quasi sempre collegati alla loro funzione produttiva in agricoltura (ad esempio nove categorie di qualità del suolo in Slovacchia); tuttavia i suoli più produttivi sono anche caratterizzati da elevati valori di ritenzione, biodiversità o potenziale di disattivazione degli inquinanti

Sprawl urbano

Sviluppo urbano incontrollato in aree suburbane e rurali fuori dai rispettivi centri urbani, caratterizzato da una miscela a bassa densità di usi del suolo sulla frangia urbana, spesso accompagnato da mancata ricostruzione o riutilizzo del territorio nei centri urbani stessi. Pur se pianificato, lo sviluppo urbano fuori dai confini di una città conduce all'occupazione e all'impermeabilizzazione del suolo, ma il suo impatto ambientale è di solito minore.

Tab. 1

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1		z indus	z resid	z mista	z mista art comm	z agric	z dlrez	z comm		totale tutte le zone
2										
3		-7225		7225						
4		-14346			14346					
5		-9043	9043							
6						-13311	13311			
7					-44029		44029			
8			1873					-1873		
9										
10	totale singole zone	-30614	10916	7225	-29683	-13311	57340	-1873		0

- nelle colonne (B;C;D;E;F;G;H) si riportano tutte le singole variazioni positive o negative relative a ciascuna zona
- nelle celle della riga 10 (B10;C10;D10;E10;10F;G10;H10) si sommano tutte la variazioni riportate nelle colonne corrispondenti, ottenendo così le variazioni totali per ciascuna zona.
- il valore riportato nella cella J10, dove vengono sommate tutte le variazioni totali di ciascuna zona deve risultare pari a 0.

NB. A richiesta la tabella 1 è disponibile anche in un file excel.



Medico del Servizio Igiene Ambientale-IPAS

dr. Stefano Padovani

